



Regione Toscana

Seduta n.193/PS del 03.09.2018
Determinazione n. 2/SCA/2018

NURV
(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Piano di Sviluppo 2016 - 2017 della Rete di Trasmissione Nazionale

Proponente: Terna S.p.A.

Autorità procedente: Ministero dello Sviluppo Economico

Autorità Competente: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Contributo in fase di Rapporto Ambientale

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.1295/2015 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4/2016, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- il D.Lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

premesse che

il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (di seguito seguito PdS) è predisposto annualmente da TERNA, in base a quanto previsto dall'art.1-ter, co.2 del D.L.29 agosto 2003, n.239 nonché dal DM 25/04/2005 e dall'art.36 del D.Lgs. 93/2011, e contiene gli interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale in programma finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico;

il PdS è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;

l'autorità competente per la valutazione è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

su richiesta della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM ha concordato con quanto proposto da Terna, ovvero di far confluire le due procedure per il PdS 2016 e il PdS 2017, che hanno avuto distinte fasi di consultazione preliminare, in una unica procedura di VAS comprensiva di entrambe le annualità, attraverso l'elaborazione di un RA che consideri entrambi i Piani.

il Ministero dello sviluppo economico, in qualità di autorità procedente, ha avviato le consultazioni sul Rapporto ambientale del “Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2016-2017” pubblicando l'avviso sulla Gazzetta Ufficiale del 4 luglio, dando il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006;

la Regione Toscana è consultata in qualità di soggetto competente in materia ambientale ed il NURV si dovrà esprimere ai sensi dell'art.33, della l.r. 10/2010 entro il 3 settembre 2018;

con nota prot. n. 360890 del 13/07/2018 il Settore VIA – VAS – opere pubbliche di interesse strategico regionale ha avviato le sub-consultazioni e richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale osservazioni sul Rapporto preliminare ai sensi dell'art.33 della LR.10/10;

con nota prot. 361272 del 13/07/2018 il Presidente del NURV ha avviato il procedimento semplificato, previsto dall'art. 10 del regolamento interno, mettendo a disposizione dei componenti del NURV la documentazione e chiedendo osservazioni e contributi entro il giorno 06 agosto 2018 nonché fissando per il 29 agosto il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione e il 31 agosto quale data di approvazione;

con e-mail del 31 agosto è stato comunicato a tutti i componenti del nucleo lo slittamento della data di approvazione della determina al 3 settembre, resa necessaria in seguito a integrazioni di alcuni componenti;

sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi:

1. Comune di Pisa – prot. 387796 del 27/07/18
2. Azienda USL Toscana centro – prot. 400890 del 02/08/18
3. Settore Tutela della natura e del mare – prot. 385497 del 03/08/18
4. Comune di Massarosa (LU) – prot. 389754 del 06/08/18
5. Comune di Vecchiano (PI) – prot. 390617 del 07/08/18
6. Comune di Lucca (LU) – prot. 405167 del 07/08/18
7. ARPAT – prot. 407571-A del 27/08/2018

esaminati

- i documenti scaricabili dai siti indicati dal proponente:

Rapporto Ambientale – Relazione;
 Rapporto Ambientale: Sintesi non tecnica;
 Rapporto Ambientale: Allegato I, Riscontro osservazioni sui RPA del PdS 2016 e del PdS 2017;

Rapporto Ambientale: Allegato II, Parte A – La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti; Parte B – Le verifiche di coerenza: le tabelle;

Rapporto Ambientale: Allegato III, La caratterizzazione ambientale;

Rapporto Ambientale: Allegato IV, Gli indicatori di sostenibilità ambientale: le specifiche per il calcolo;

Rapporto Ambientale: Allegato V, Lo studio di incidenza ambientale;

Rapporto Ambientale: Annesso I, Prime elaborazioni per la concertazione: applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali;

Piano di Sviluppo 2016 e 2017;

- le osservazioni e i contributi pervenuti dai SCA (Soggetti con Competenze Ambientali), dai settori regionali e dai componenti del NURV, che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV, e che sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere e che di seguito vengono riassunti:

N.	SCA	Osservazione
1	Comune di PISA Direzione PS – Politiche Casa - Ambiente	<p>Gli interventi non interessano il territorio comunale, pertanto l'Amministrazione Comunale si "allinea" ai contenuti del contributo NURV (Determinazione n.2/SCA/2017). Inoltre in relazione all'acquisizione delle linee ex RFI (dicembre/15) che attraversano il territorio di Pisa (anche in ambiti urbani), viene specificato quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'eventuale modifica della portata potrebbe produrre un peggioramento rispetto alla situazione attuale per la popolazione interessata (l'estensione delle fasce di rispetto potrebbe coinvolgere aree già urbanizzate) e coinvolgere previsioni urbanistiche del vigente RU; 2. si segnala la presenza dell'impianto SOL, in prossimità della RFI, in quanto industria a rischio incidente rilevante con relativo piano; <p>Viene pertanto richiesto a Terna:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di fornire i futuri piani di utilizzo delle linee ex RFI 2. di installare per le linee ex RFI, almeno ad un estremo, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolanti 3. di tenere conto del contesto territoriale e delle previsioni del RU; 4. di dare comunicazione all'Amministrazione Comunale dell'avvenuta messa in rete di tali linee per le eventuali ripercussioni su i piani di sviluppo delle aree attraversate.
2	Azienda USL Toscana centro U.F. Igiene Pubblica e Nutrizione	<p>Viene riassunto quanto richiesto nella fase preliminare e viene rilevato che <i>"la risposta a tali richieste non compare nella documentazione fornita"</i>. Inoltre non sono state previste le verifiche dei livelli di esposizione della popolazione nella fase di monitoraggio e l'analisi specifica finalizzata alla minimizzazione dei livelli di esposizione.</p> <p>Viene pertanto richiesto che in questa fase:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. vengano individuate eventuali situazioni di criticità in relazione ai livelli di esposizione della popolazione e le relative azioni correttive; 2. venga inserito un indicatore (articolato per fasce di esposizione) per fornire informazioni sui livelli di esposizione delle abitazioni; 3. venga estesa la fascia di rispetto fino a 0.4 microT 4. nella fase di pianificazione venga tenuto conto della minimizzazione all'esposizione della popolazione, non limitandosi al mero rispetto al rispetto della norma; 5. venga modificato l'indicatore (Ist 20) inserendo al suo posto l' "interferenza nulla".
3	Settore Tutela della Natura e del Mare	<p>In merito agli interventi previsti dal PdS 2016 viene evidenziata che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Intervento 3A – Direttrice 132 kV Talamello/Subbiano all. L'intervento interessa ZSC IT5180010 – Alpe della Luna – Misure di conservazione approvate con DRG Toscana n.1223 del 15/12/15 2. Intervento 4A – Direttrice 132 kV Pian della Speranza/Subbiano all. L'intervento interessa ZSC IT180009 – Monti Rognosi; ZSC IT5180013 Ponte a Buriano e Penna – ZSC IT5190003 – Montagnola Senese - Misure di conservazione approvate con DRG Toscana n.1223 del 15/12/1 3. Intervento 5A – Direttrice 132 kV Pontermoli FS/Borgotaro FS/Berceto FS L'intervento non interessa siti Natura 2000 <p>Mentre gli interventi previsti dal PdS 2017 NON interessano la Regione Toscana Visto lo Studio di Incidenza che per i siti relativi ai due interventi 3A e 4A rileva "un livello potenziale di</p>

		<p>interferenza trascurabile” e quindi non riscontra la presenza di possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000, viene espressa valutazione positiva per il RA con le seguenti raccomandazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. approccio cautelativo nel caso di eventuali interventi puntuali con considerazione degli impatti cumulativi specialmente in fase di cantiere; 2. viene ricordato come le misure di conservazione sopracitate riportano la seguente misura: Infrastrutture RE_D_03 – Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione; 3. con la la DGR 505 del 17/05/18 e relativi allegati sono stati individuati i perimetri degli habitat (consultabili su Geoscopio); 4. per gli interventi che ricadono all'interno delle Riserve regionali naturali viene raccomandato di tenere in considerazione i regolamenti approvati e i necessari nulla-osta per l'esecuzione dei lavori; in particolare EUAP 0398 – Riserva naturale di Ponte a Buriano e Penna, regolamento approvato con DCP 79 del 23/06/03 e ss.mm e EUAP 1020 e Riserva naturale dei Monti Rognosi, regolamento approvato con DCP 27 del 29/03/12.
4	<p>Comune di MASSAROSA</p> <p>Ufficio Ambiente</p>	<p>In relazione agli interventi riguardanti l'adeguamento di porzioni di rete di subtrasmissione per la sicurezza locale e l'istallazione di apparati per la regolazione delle tensioni, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adeguamenti della rete di sub-trasmissione dell'asse Massa/Pisa/Lucca/Livorno (iniezione di potenza con nuove stazioni di trasformazioni e potenziamento di quelle esistenti); 2. riassetto 400kV e 132 kV area Lucca (corretto posizionamento asset esistenti e realizzazione di nuovi per la messa in sicurezza della rete) e centrale di Porcari; <p>vengono ribaditi i contenuti espressi nella precedente consultazione sul PdS 2017 (28.07.17), sottolineando come il PdS affronti i punti precedenti "in forma appena accennata e non appaiono trattate con trasparenza le criticità"; in particolare ribadisce per l'intervento <u>cod.306-P</u> il forte impatto ambientale, il cui progetto ha avuto anche valutazione negativa sotto il profilo paesaggistico-ambientale nella procedura di VIA conclusa.</p> <p>Inoltre, pur se le azioni del PdS riguardano ambiti esterni al territorio comunale, viene evidenziato, come già più volte negli anni precedenti, che l'intervento sopramenzionato non può prescindere dalla caratterizzazione ambientale e dall'analisi degli effetti territoriali. Si ribadiscono ancora una volta le criticità emerse e più volte segnalate, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Frazione di Panicale, necessità di interventi di risanamento e mitigazione delle reti esistenti; 2. forte interferenze negative in aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale e incongruenze con la pianificazione regionale.
5	<p>Comune di VECCHIANO</p> <p>Settore Urbanistica</p>	<p>Viene ribadita, come già nella fase preliminare di VAS, la necessità di effettuare "in modo NON aprioristico la valutazione degli effetti ambientali sugli interventi gestionali e funzionali ad asset esistenti".</p> <p>Conseguentemente per l'intervento finalizzato a risolvere le criticità della rete Lucca/Pisa con l'utilizzo potenziato delle ex linee RFI e realizzazione di una nuova stazione elettrica di trasformazione 400/132 kV, denominato intervento <u>cod.306-P</u>, si fa presente che lo stesso non è stato analizzato (essendo stato inserito soltanto nel recente documento di monitoraggio) ed ha avuto parere negativo per la procedura di VIA sotto il profilo paesaggistico.</p> <p>Pertanto viene richiesto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. di esplicitare quale metodologia di analisi e monitoraggio sono previsti per tale intervento e come Terna intende attuare tale intervento; 2. preso atto che alcuni obiettivi specifici (attinenti con l'ambito Lucca-Pisa) del PdS 2016 sono stati eliminati nel PdS 2017, viene richiesto di chiarire le ragioni di tale scelta; 3. di recepire alcuni contenuti del CT VIA in particolare per gli indicatori ambientali (unificazione dei coefficienti per patrimonio boscato e nuclei rurali).
6	<p>Comune di Lucca</p> <p>Settore Urbanistica</p>	<p>Viene specificata che "si ritiene opportuno e necessario effettuare in modo non aprioristico la valutazione degli effetti ambientali sugli interventi funzionali e gestionali su asset esistenti", in particolare "in riferimento all'eventuale utilizzo potenziato delle reti elettriche RSI ... programmato dalla Soc. Terna per risolvere le criticità ... dell'area Lucca-Pistoia". Pertanto in relazione all'intervento 306-P, realizzazione di stazione elettrica di trasformazione 400/132 kV in Loc. Filettole, si precisa che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l' "intervento di notevole entità", è stato solo accennato nei precedenti PdS (dal 2011) e non è contenuto nel RA, ma solo nel documento di monitoraggio "Avanzamento PdS precedenti", ove risulta "opera con iter autorizzativo in corso" e tra gli "interventi pianificati nei PdS al 2018". 2. il relativo progetto ha ottenuto parere negativo per la procedura di VIA sotto il profilo paesaggistico. <p>Viene richiesto pertanto che l'analisi degli effetti ambientali di tale intervento venga inserita nel RA esplicitando la metodologia di analisi e le modalità con cui si intende realizzare l'opera (sia per quelle lineari che puntuali) compatibilmente con le valenze paesaggistiche dell'area.</p>
7	<p>ARPAT</p>	<p>In primo luogo viene precisato che a fronte di una valutazione positiva condizionata ad alcune prescrizioni espressa nella fase preliminare di VAS 2016/17/18 (peraltro in continuità con i contributi ARPAT sui PdS 2013/14/15), le stesse ancora non sono state recepite.</p> <p>A conferma di quanto sopra vengono elencate nel dettaglio le risposte di TERNA alle osservazioni ARPAT al RPA del 2016 e 2017.</p> <p>Pertanto vengono elaborate le seguenti ulteriori osservazioni.</p> <p>CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE</p> <p>La caratterizzazione ambientale è stata fatta solo per le azioni "operative" in quanto, le azioni "gestionali" sono state ritenute ininfluenti sulla rete di trasmissione e pertanto con effetti ambientali nulli.</p> <p>A tale scopo è stata definita l'area di studio, come porzione di territorio interessata da una sola azione di Piano, dimensionalmente definita in relazione alla tipologia di azione, sottolineando come questa "area" sia da intendere come la parte di territorio entro la quale è ragionevole ritenere che si risolvano gli effetti territorializzabili.</p> <p>I criteri con i quali TERNA ha definito le aree di studio non risultano quindi ancora motivati</p> <p>ALTERNATIVE DI PIANO</p> <p>TERNA fa esclusivo riferimento a criticità di esercizio della rete elettrica nazionale e non a criticità ambientali. Le alternative vengono esaminate al più su considerazioni di natura paesaggistica e territoriale, ma</p>

	<p>prescindono da ogni valutazione legata all'impatto elettromagnetico prodotto dall'impianto. Viene invece evidenziato come andavano considerate anche le valutazioni legate all'impatto elettromagnetico prodotto e che le alternative di piano andavano considerate in relazione a tutti i fattori di incidenza, soprattutto in relazione a criticità ambientali già accertate.</p> <p>MONITORAGGIO DEI PDS Viene ribadito che il criterio adottato non sia interamente adeguato, rappresentando una sovrastima dell'esposizione per tensioni inferiori a 380 kV e potendo non essere cautelativo nel caso di nuovo progetto in doppia terna a 380 kV, per il quale la fascia considerata di 84 m per lato dalla linea non garantisce neppure il rispetto del limite di legge.</p> <p>Peraltro, l'indicatore <i>Ist20</i> tiene conto nello stesso modo di tutti gli edifici che ricadono dentro <i>S(cem)</i>, senza tener conto della loro distanza dal tracciato. Si ritiene necessario introdurre una modifica al calcolo di tale indicatore, in modo che gli edifici più vicini in pianta al tracciato dell'elettrodotto in progetto abbiano un peso maggiore, nella stima della criticità possibile, rispetto a quelli più distanti dal tracciato.</p> <p>Più in generale, si ritiene necessario non soltanto valutare il rispetto dell'obiettivo di qualità, ma anche perseguire la minimizzazione dell'esposizione della popolazione (come previsto dalla L.36/2001 e richiamato anche da TERNA nell'indicatore <i>Ist21</i>-Promozione distanza dall'edificato), definendo a tale scopo uno specifico nuovo indicatore. Si ritiene che un indicatore di questo tipo – se pur non ancora definito e quindi non utilizzato nell'ambito del presente procedimento VAS – sia da adottare nei successivi procedimenti VIA dei singoli interventi previsti dal PdS, per valutare in modo non qualitativo la minimizzazione dell'esposizione. Ad esempio, nel rispetto dei valori di legge, per confrontare un progetto con pochi edifici esposti a livelli più elevati e una alternativa con molti edifici esposti a livelli più bassi.</p> <p>ACQUISIZIONE LINEE RFI Per rispondere adeguatamente alle richieste di controllo da parte del Comune si ritiene necessario quindi che TERNA Rete Italia S.p.A.: <ul style="list-style-type: none"> • fornisca i piani di utilizzo delle linee di R.F.I. S.p.A. acquisite in Toscana; • installi, almeno ad un estremo delle linee ex RFI modificate e messe in rete, il sistema di telelettura e registrazione delle correnti circolanti. </p> <p>AZIONI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE Viene fatto presente che oltre a non specificare cosa si intende per "ricettori sensibili", poiché tra le azioni di funzionalizzazione e inclusa la sostituzione di componenti che possano portare ad una modifica dell'impatto magnetico e quindi della esposizione della popolazione, e nonostante sua già stato fatto presente, il Rapporto Ambientale di VAS ancora non riconosce la possibile criticità e non prevede per valutarla alcun specifico indicatore.</p> <p>Pertanto risulta quanto mai importante la comunicazione tempestiva (trimestrale, come richiamato al §6 dell'Allegato al D.M. 29/5/2008) dei dati di corrente e, soprattutto, della mediana giornaliera, nonché l'informazione su quali linee sono stati sostituiti/saranno sostituiti gli attuali cavi con quelli ad alta capacità.</p> <p>CONDIZIONI DI CRITICITA' ESISTENTI Viene di nuovo ribadita la necessità di affrontare le criticità già esistenti nel territorio, sia quelle già conosciute da TERNA sia quelle segnalate da altri enti, prevedendo nel PdS adeguate modalità di intervento.</p> <p>CONCLUSIONI Evidenziano come TERNA risponda in maniera parziale alle osservazioni, viene data VALUTAZIONE POSITIVA CONDIZIONATA alle seguenti prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. inviare alla Regione Toscana, prima dell'avvio delle azioni operative previste dai PdS 2016 e 2017 le seguenti informazioni: <ol style="list-style-type: none"> 1.1. piano di utilizzo delle linee RFI acquisite in Toscana da TERNA, indicando l'incremento stimato della massima mediana giornaliera di intensità di corrente per ciascuna di esse; 1.2. elenco dei tratti in cui è previsto di installare conduttori ad alta capacità, fornendo di questi le caratteristiche meccaniche e la portata in corrente in servizio normale; 1.3. analisi e proposta di gestione delle criticità ambientali già segnalate da ARPAT prevedendo adeguate modalità d'intervento per la loro risoluzione; 2. installare, almeno ad un estremo delle linee ex RFI modificate e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolanti. <p>Viene precisato che in assenza di tali condizioni la valutazione sulla adeguatezza del Rapporto Ambientale di VAS per i Piani di Sviluppo 2016 e 2017 diventa NEGATIVA.</p> <p>Si ribadito che ancora non sono state fornite indicazioni riguardo alcuni aspetti assai rilevanti per una lettura più chiara e trasparente delle valutazioni fatte e delle conclusioni tratte in relazione all'impatto magnetico. In particolare sono assenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la definizione di uno specifico indicatore per l'aumento di esposizione della popolazione a seguito delle azioni di "funzionalizzazione" di "efficientamento e potenziamento" delle linee esistenti; 2. la definizione più esplicita di <i>S(cem)</i> per l'indicatore <i>Ist20</i> in modo da renderlo sufficientemente cautelativo per tutte le tipologie di nuovo impianto; 3. l'indicazione esplicita dei criteri che hanno portato alla scelta dell'ampiezza dell'area di studio; 4. i criteri e i dati di ingresso del modello di calcolo utilizzato per definire l'ampiezza massima della distanza di prima approssimazione di un elettrodotto a 380 kV doppia terna, come da DM 29/5/2008, e contestuale dichiarazione che tale ampiezza e la massima possibile per ogni elettrodotto a 380 kV doppia terna.
--	---

Considerato che

Il proponente ha elaborato un unico Rapporto Ambientale nell'ambito del processo di VAS dei Piani di Sviluppo TERNA delle annualità 2016 e 2017. Il RA è stato strutturato secondo la metodologia definita in fase preliminare di VAS e definisce gli obiettivi tecnico-funzionali generali, le esigenze di sviluppo nell'arco

del biennio, gli obiettivi specifici suddivisi per ciascun PdS, gli obiettivi ambientali assunti e indica le azioni di piano per ciascuna annualità.

La caratterizzazione ambientale è svolta per ogni singola annualità sulle aree territoriali interessate dagli interventi. Il RA comprende l'analisi delle alternative, l'analisi di coerenza interna ed esterna e la valutazione degli effetti per gli interventi delle annualità 2016 e 2017.

Il RA è corredato da cinque allegati e da un annesso:

allegato I – contenente tutte le osservazioni formulate dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) in merito al RPA 2016 e al RPA 2017, pubblicate sul sito del MATTM: per ciascuna osservazione viene riportato, attraverso delle tabelle riepilogative, la modalità con cui è stata recepita, nonché i punti del Rapporto Ambientale in cui è possibile trovarne il riscontro.

allegato II

Parte A – contenente le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti (normativa comunitaria e nazionale e comunicazioni UE). L'obiettivo del documento è fornire una sintetica descrizione di ciascun documento pianificatorio e programmatico riconducibile a:

- politiche, piani e programmi sovraordinati o di pari livello del settore Energia;
- politiche, piani e programmi sovraordinati o di pari livello del settore Ambiente.

Per quanto concerne in particolare gli strumenti del settore Ambiente, questi sono ulteriormente suddivisi secondo la tematica strategica di riferimento.

Parte B – contenente la verifica di coerenza interna ed esterna. Nelle tabelle vengono riportate, per ciascun obiettivo tecnico specifico, le corrispondenti azioni operative e gli obiettivi tecnici generali perseguiti rispettivamente per il PdS 2016 e per il PdS 2017.

allegato III – contenente la caratterizzazione ambientale per le aree territoriali di riferimento tra cui anche le aree interessate dagli interventi di funzionalizzazione in Toscana previsti dal PdS 2016 e riguardanti le province di Arezzo, Siena e Massa Carrara mentre per il PdS 2017 non sono previsti interventi sul territorio toscano. Il documento prende in esame per ciascun intervento:

il patrimonio naturale (biodiversità, flora e fauna, SIC e ZPS, suolo, ambiente idrico);

il patrimonio culturale e paesaggistico (patrimonio storico, il patrimonio paesistico);

il sistema insediativo (struttura insediativa, popolazione, uso del suolo);

le criticità di qualità ambientale e/o di utilizzo intensivo del suolo (fattori climatici, inquinamento atmosferico, rischio e pericolosità idraulica e geomorfologica, aree SIN).

allegato IV – contenente gli indicatori di sostenibilità utilizzati per la valutazione degli effetti e per il monitoraggio;

allegato V – contenente lo studio di incidenza ambientale a livello di piano e a livello delle singole aree territoriali interessate da interventi. Gli interventi riguardanti le province di Arezzo, Siena e Massa Carrara coinvolgono areali di studio interni a Siti della Rete Natura 2000;

Annesso I – Prime elaborazioni per la concertazione: applicazione dei criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali. L'obiettivo del documento è quello di illustrare le alternative dei corridoi, per quanto concerne la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali lineari (nuovi elettrodotti) e le alternative di localizzazione, per quanto riguarda la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali puntuali (nuove stazioni elettriche), ottenute implementando i criteri ERPA al fine di un inserimento sostenibile nel territorio delle nuove azioni operative.

I criteri ERPA sono applicati a partire dalla sovrapposizione, effettuata mediante uno strumento GIS, delle informazioni ambientali fornite dalle Regioni e dai Ministeri, e permette un inserimento maggiormente sostenibile delle infrastrutture nel territorio. La caratterizzazione delle aree di studio relative ad ogni azione, effettuata con l'applicazione dei criteri ERPA, permette infatti di considerare adeguatamente le zone di pregio ambientale, paesaggistico e culturale, privilegiando per quanto possibile aree ad elevata attrazione per la realizzazione dell'opera, come ad esempio zone già caratterizzate da corridoi infrastrutturali.

Gli interventi con le relative azioni operative che interessano la Regione Toscana nel PdS 2016 sono i seguenti (il PdS 2017 non contiene azioni operative sul territorio della Regione Toscana):

Intervento	Interventi di sviluppo da lettura PdS	Azioni Operative sul territorio della Regione Toscana	Tipologia azione
------------	---------------------------------------	---	------------------

	Descrizione		
3 - Direttrice 132 kV Talamello – Subbiano all.	Sono previsti interventi di integrazione con la RTN della direttrice 132 kV compresa tra gli impianti di Talamello e S. Sepolcro fino a Subbiano all., opportunamente adeguata agli standard di qualità del servizio e sicurezza di esercizio anche previa realizzazione di interventi di rimozione limitazioni. Tale attività consentirebbe una maggiore sicurezza e flessibilità nell'esercizio della rete compresa tra i suddetti impianti.	3A - Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Talamello e Subbiano all.	Azione di funzionalizzazione
4 Direttrice 132 kV Pian della Speranza – Subbiano all.	Sono previsti interventi di integrazione con la RTN della direttrice 132 kV compresa tra gli impianti di Pian della Speranza e Subbiano all., opportunamente adeguata agli standard di qualità del servizio e sicurezza di esercizio anche previa realizzazione di interventi di rimozione limitazioni. Tale attività consentirebbe una maggiore sicurezza e flessibilità nell'esercizio della rete compresa tra i suddetti impianti.	4A - Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV tra gli impianti di Pian della Speranza - Subbiano all	Azione di funzionalizzazione
5 Direttrice 132 kV Pontremoli FS – Borgotaro FS – Berceto FS	Sono previsti interventi di integrazione con la RTN della direttrice 132 kV compresa tra gli impianti di Pontremoli FS – Borgotaro FS – Berceto FS, opportunamente adeguata agli standard di qualità del servizio e sicurezza di esercizio anche previa realizzazione di interventi di rimozione limitazioni e di magliatura con la RTN. Tale attività consentirebbe una maggiore sicurezza e flessibilità nell'esercizio della rete compresa tra i suddetti impianti.	5A - Integrazione con la RTN della direttrice 132 kV compresa tra gli impianti di Pontremoli FS	Azione di funzionalizzazione

Le aree di studio afferenti ad interventi che interessano la regione Toscana sono le seguenti:

Intervento 3 – azione 3A di funzionalizzazione

Direttrice 132 kV Talamello – Subbiano all. - area compresa tra le province di Rimini e Arezzo

Al fine di consentire una maggiore sicurezza e flessibilità nell'esercizio della rete nell'area compresa tra Rimini e Arezzo, sono previsti interventi di integrazione con la RTN della direttrice 132 kV compresa tra gli impianti di Talamello e Subbiano all. (azione 3A).

L'area di studio interessata dall'azione di integrazione dell'elettrodotto di lunghezza pari a 47,3 km, occupa complessivamente una superficie di 5,70 km² (ampiezza di 120 m, centrata sull'asse linea).

I Comuni interessati sono: Anghiari, Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano, Sestino, Sansepolcro. Nel RA viene riportata una breve caratterizzazione dell'area in relazione all'uso del suolo e alla presenza di corsi idrici.

La porzione del SIC IT5180010 "Alpe della Luna" ricade nell'area di studio per una piccola porzione di territorio, pari a circa lo 0,6%, relativa alla sua parte perimetrale (vedi allegato III, pag. 171).

Intervento 4 – azione 4A di funzionalizzazione

Direttrice 132 kV Pian della Speranza – Subbiano all. - area compresa tra le province di Siena e Arezzo

Al fine consentire una maggiore sicurezza e flessibilità nell'esercizio della rete nell'area compresa tra Siena e Arezzo, sono previsti interventi di integrazione con la RTN della direttrice 132 kV compresa tra Pian della Speranza e Subbiano all. (azione 4A).

L'area di studio interessata dall'azione di integrazione dell'elettrodotto di lunghezza pari a 82 km, occupa complessivamente una superficie di 9,80 km² (ampiezza di 120 m, centrata sull'asse linea).

I comuni della Provincia di Siena interessati sono: Casole D'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Monteriggioni, Siena, Sovicille

I comuni della Provincia di Arezzo interessati sono: Anghiari, Arezzo, Bucine, Civitella in Val di Chiana, Laterina, Pergine Valdarno.

Nell'area di studio ricade una modesta porzione dell'area UNESCO IT 717 Centro Storico di Siena, viene inoltre riportata una breve caratterizzazione dell'area in relazione all'uso del suolo e alla presenza di corsi idrici.

Vi ricadono anche le seguenti porzioni di aree naturali tutelate (vedi allegato III, pag. 172-174):

- EUAP0130 "Riserva naturale Montecellesi" ricade nell'area di studio per circa il 40% della sua estensione;
- EUAP0398 "Riserva naturale di Ponte a Buriano e Penna" è interessata per una porzione marginale, pari al 4% della sua superficie;

- EUAP1020 “Riserva naturale del Monti Rognosi” ricadente nell’area di studio per una porzione del 4%;
- ZSC IT5180009 “Monti Rognosi” ricade nell’area di studio per una porzione marginale, pari a circa 1% della sua estensione totale;
- ZSC IT5190003 “Montagnola Senese” è interessato dall’area per circa l’1% della sua superficie;
- ZSC IT5180013 “Ponte a Buriano e Penna” ricade nell’area per una porzione pari a circa il 3,5% della sua estensione.

Intervento 5 – azione 5A azione di funzionalizzazione e azione 5B azione di realizzazione nuovi elementi

Direttrice 132 kV Pontremoli FS – Borgotaro FS – Berceto FS- area compresa tra le province di Parma e Massa Carrara.

Al fine consentire una maggiore sicurezza e flessibilità nell’esercizio della rete nell’area compresa tra Parma e Massa Carrara, sono previsti interventi di integrazione con la RTN della direttrice 132 kV compresa tra gli impianti di Pontremoli FS – Borgotaro FS – Berceto FS (azione 5A). E’ inoltre previsto l’incremento di magliatura tra gli impianti di Borgotaro e Borgotaro FS (azione 5B).

In particolare l’intervento prevede un nuovo collegamento nel Comune di Borgo Val di Taro (PR) tra la Cabina Primaria di Borgotaro e la Sottostazione Elettrica di “Borgo Valditaro FS” [azione 5B], che distano tra loro in linea d’aria circa 730 m. Tale intervento interessa il Comune di Pontremoli (Provincia di Massa Carrara) poiché a seguito di tale collegamento la linea esistente a 132 kV n. FI004 “Borgo Valditaro FS - Pontremoli FS” sarà utilizzata non solo a servizio del trasporto ferroviario, ma anche per trasmettere energia all’interno della RTN.

L’area di studio interessata dall’azione di integrazione dell’elettrodotta di lunghezza pari a 29,30 km, occupa complessivamente una superficie di 3,50 km² (ampiezza di 120 m, centrata sull’asse linea).

Per la Toscana è interessato solo il Comune di Pontremoli.

Le azioni di funzionalizzazione, ovvero le azioni operative attuate sugli asset esistenti, che consentono di eliminare criticità funzionali, possono consistere in:

- sostituzione di componenti in stazioni o linee
- installazione reattanze e/o condensatori presso stazioni esistenti.

Tali azioni hanno l’obiettivo di ottimizzare le funzionalità esistenti, non modificano l’assetto della rete e non comportano l’interessamento di nuovo territorio.

In entrambi i PdS sono previste varie azioni di tipo “gestionale”, fra cui la seguente:

applicazioni Dynamic Thermal Rating: progetti di sistemi innovativi per la determinazione dinamica della capacità di trasporto degli elementi di rete, in funzione delle reali condizioni ambientali e di esercizio (tabelle 4-6 e 4-10 del RA).

Formula le seguenti osservazioni e propone all’Autorità Competente per la VAS le seguenti prescrizioni al Rapporto Ambientale e al Piano di Sviluppo 2016-2017

1.

In merito agli interventi previsti in Toscana, che riguardano azioni di funzionalizzazione su asset esistenti, il Proponente individua possibili effetti connessi a: efficienza della rete, energia liberata e variazioni delle condizioni di qualità della vita dei cittadini senza fornire specifiche circa le effettive operazioni che saranno condotte sulle linee e, conseguentemente, uno specifico approfondimento circa l’eventuale variazione dell’esposizione dei cittadini al campo di induzione magnetica, come peraltro richiesto dal contributo fornito in fase preliminare dal Settore scrivente. Il Proponente giustifica tale mancanza (Allegato I, Riscontro osservazioni sui RPA del PdS 2016 e del PdS 2017, osservazione 1.2, pag. 23-24) come di seguito riportato *“Gli effetti ambientali che ne derivano si ritiene possano essere ragionevolmente considerati non rilevanti, poiché tali azioni non comportano interessamento di nuovo territorio e hanno l’obiettivo di ottimizzare le funzionalità dell’asset esistente, nel senso di ripristinare quelle originarie, che sono venute meno a causa della vetustà dell’impianto. Più precisamente, con il termine “rimozioni delle limitazioni” si intende l’insieme di interventi, relativi ad asset esistenti, che prevedono la sostituzione dei componenti vetusti con altri dotati di caratteristiche elettriche e/o meccaniche migliori rispetto ai precedenti, in quanto si riduce il carico statico sulle strutture portanti esistenti (tralicci) e si aumenta la distanza dei conduttori dal suolo, ripristinando le prestazioni elettriche originariamente autorizzate. Si precisa, inoltre, come in fase di VAS del Piano non sia possibile determinare univocamente la consistenza puntuale degli interventi di rimozione delle limitazioni,*

poiché tale indagine sarà portata a termine solo a valle della successiva fase di progettazione dei singoli interventi". Il RA, pertanto, non contiene la dimostrazione, attraverso una valutazione degli effetti, che nessuno degli interventi di funzionalizzazione previsti determini un peggioramento rispetto alla situazione attuale dei livelli di esposizione della popolazione a campi elettromagnetici, e che tutte le azioni previste siano orientate al conseguimento della minor esposizione possibile.

Si riconferma pertanto quanto osservato in fase preliminare, cioè che la rilevanza degli effetti ambientali, è stata esclusa da Terna in modo aprioristico e autoreferenziale, senza una valutazione degli interventi di funzionalizzazione pur avendo indicato che tali interventi producono modifiche alla consistenza, rimandando il tutto "alla successiva fase di progettazione dei singoli interventi".

Si ritiene l'approccio metodologico di Terna non corretto per lo svolgimento della VAS nell'ambito della quale gli effetti ambientali dovrebbero essere sempre posti tutti sotto valutazione rimandando il giudizio sulla rilevanza o meno ai soggetti competenti e all'autorità competente.

Si richiede pertanto la definizione di uno specifico indicatore per l'aumento di esposizione della popolazione a seguito delle azioni di "funzionalizzazione" e di "efficientamento e potenziamento" delle linee esistenti.

2.

Le aree di studio soggette a caratterizzazione ambientale sono da intendersi, come evidenziato dal Proponente, come la parte di territorio entro la quale è ragionevole ritenere che si risolvano gli effetti territorializzabili. In particolare, sono riportate distanze dai vari interventi (lineari e puntuali) diverse a seconda che l'intervento sia di tipo funzionale o di nuova realizzazione.

Per quanto riguarda gli interventi di tipo funzionale, si fa riferimento al D.Lgs 239/2003, art. 1-sexies, co. 4-sexies. L'ampiezza di 120 m dell'area di studio per le strutture lineari discende, con tutta probabilità, dal vincolo imposto dalla norma per l'accesso a procedure autorizzative semplificate, che prevede sia mantenuto lo stesso tracciato con uno scostamento al più di 60 m, e per estensione tale condizione pare posta alle linee oggetto di azioni di funzionalizzazione - in quanto per definizione queste non producono modifiche di tracciato. Tali considerazioni, non bene esplicitate nel RA e nelle risposte alle osservazioni, prescindono comunque da ogni valutazione in merito all'impatto magnetico prodotto dall'impianto. Si ricorda che l'area di studio/area d'indagine rappresenta il requisito fondamentale per la definizione degli indicatori Ist20 e Ist21.

I criteri con i quali il Proponente ha definito le aree di studio non risultano motivati e, pertanto, si chiede che vengano forniti elementi di chiarimento ulteriori.

3.

Gli interventi previsti nel territorio toscano, riguardanti essenzialmente di azioni di funzionalizzazione ad eccezione della realizzazione di una nuova linea 132 kV tra gli impianti di Pontremoli FS – Borgotaro FS – Berceto FS dell'estensione di circa 800 m, sono ritenuti indispensabili per migliorare gli standard di qualità del servizio e sicurezza di esercizio e preferibili in quanto non producono consumo di nuovo territorio rispetto alla realizzazione di nuove infrastrutture.

Le alternative di piano vengono esaminate in riferimento alle criticità di esercizio della rete elettrica nazionale e non in riferimento a criticità ambientali, prescindendo da valutazioni legate all'impatto elettromagnetico prodotto dall'impianto.

A tal proposito si ritiene che sia necessario valutare le alternative di piano in relazione a tutti i fattori d'incidenza e in particolare, per gli aspetti di competenza, per le criticità ambientali già accertate.

4.

In riferimento all'indicatore di sostenibilità territoriale riguardante l'esposizione della popolazione ai CEM, Ist20 si forniscono le seguenti osservazioni. L'indicatore è definito $Ist20 = 1 - S(cem) / S(indagine)$ dove con $S(cem)$ è indicata la superficie contenente edificato potenzialmente interessato da un valore del campo magnetico superiore a 3 μT (obiettivo di qualità definito nel DPCM 08/07/2003) e con $S(indagine)$ la superficie d'indagine. L'indicatore ha quindi un valore compreso tra 1 (condizione migliore) e 0 (condizione peggiore). Ad ogni valore di tensione viene associato un valore del numeratore $S(cem)$, senza indicarne le modalità di calcolo. Su questo aspetto si ritiene, in accordo con quanto espresso dall'osservazione formulata da ARPAT, che sia necessario fare la massima chiarezza, perché l'estensione dell'area $S(cem)$ è il parametro principale per la valutazione dell'impatto magnetico di un intervento.

In merito alla scelta di utilizzare per tutte le linee, indipendentemente dalla tensione, il valore di $S(cem)$ maggiore pari a 84 m (380 kV doppia terna), ritenendo tale ampiezza cautelativa, senza però darne evidenza, si chiede di fornire tutti i dati utilizzati, e di chiarire i motivi per cui la stessa sia da considerare la condizione peggiore, tenendo conto di tutti i possibili tipi di sostegno esistenti e/o di progetto.

In merito alla verifica del valore target, per ciascun indicatore nel RA è riportato che si considera raggiunto il target con un valore per ciascun indicatore di almeno 0.71, con grado di soddisfacimento massimo, per le azioni operative di funzionalizzazione e per le nuove infrastrutture.

Nel caso dell'indicatore Ist20 questo significa che è considerata soddisfacente la realizzazione di una nuova infrastruttura con S(cem) / S(indagine) pari a circa 0,3, cioè tale da determinare una superficie contenente edificato ricadente all'interno della Dpa per circa il 30% dell'area di indagine/studio.

Si evidenzia come il criterio adottato sia sufficientemente cautelativo ad esclusione del caso di nuovo progetto di doppia terna a 380 kV per il quale la fascia considerata non garantisce neppure il rispetto del limite di legge.

L'indicatore Ist20 tiene conto nello stesso modo di tutti gli edifici che ricadono dentro S(cem), senza una differenziazione della loro distanza dal tracciato. Si ritiene necessario introdurre una modifica al calcolo di tale indicatore, in modo che gli edifici più vicini in pianta al tracciato dell'elettrodotto in progetto abbiano un peso maggiore, nella stima della criticità possibile, rispetto a quelli più distanti dal tracciato.

Poiché in fase di pianificazione si ritiene opportuno tendere non solo al rispetto dell'obiettivo di qualità fissato dalla norma, ma più in generale alla minimizzazione dell'esposizione della popolazione (come previsto dalla L.36/2001 e richiamato anche da TERNA nell'indicatore Ist 21 "promozione distanza dall'edificato"), si chiede a TERNA:

- la definizione più esplicita di S(cem) per l'indicatore Ist20 in modo da renderlo sufficientemente cautelativo per tutte le tipologie di nuovo impianto;
- introdurre una modifica al calcolo dell'indicatore Ist20, in modo che gli edifici più vicini in pianta al tracciato dell'elettrodotto in progetto abbiano un peso maggiore, nella stima della criticità possibile, rispetto a quelli più distanti dal tracciato.

5.

Nel PdS 2015 è previsto, secondo quanto definito dalla Legge di Stabilità 2015, che le reti elettriche ad alta e altissima tensione e le relative porzioni di stazioni di proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane Spa (RFI), o di società dalla stessa controllate, siano inserite nella rete di trasmissione nazionale di energia elettrica.

Tali linee a 132 kV pertanto potranno essere messe in rete e utilizzate, da parte del Gestore, sia per la distribuzione che per la trasmissione dell'energia, oltre alla funzione tipica di alimentazione del sistema ferroviario. Nella loro funzione di distribuzione e/o trasmissione dell'energia, verrà modificato e aumentato significativamente il loro impatto elettromagnetico: si segnala che in molti ambiti urbani della Toscana vi sono abitazioni entro i 20 metri dal tracciato degli elettrodotti di RFI oltre al fatto che nelle Sottostazioni Elettriche di RFI non vengono misurate e archiviate le correnti circolanti.

Si chiede pertanto, ai fini delle attività di controllo di competenza di ARPAT (si rimanda per il dettaglio all'osservazione formulata dalla Agenzia e riportata nelle premesse), che TERNA si impegni nel PdS 2016 e 2017, quale azioni di tipo gestionale, a:

- fornire i futuri piani di utilizzo delle linee di R.F.I. S.p.A. acquisite in Toscana da TERNA, indicando l'incremento stimato della massima mediana giornaliera di intensità di corrente per ciascuna di esse;
- installare, almeno ad un estremo delle linee ex RFI modificate (collegamento ad una linea Terna esistente oppure collegamento ad una cabina primaria esistente) e messe in rete, il sistema di telelettura ed archiviazione delle correnti circolanti.

6.

Terna ribadisce nel rapporto ambientale che le criticità esistenti esulano dai contenuti dei piani di sviluppo. Si invita Terna e l'autorità competente per la VAS a rivalutare questa affermazione in quanto il PdS è sì realizzato con l'intento di rendere più efficiente la rete di distribuzione così da migliorarne la funzionalità e la sicurezza ma tra gli obiettivi del piano c'è anche quello della riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi magnetici prodotti delle linee. Le scelte strategiche e di pianificazione dovrebbero quindi essere orientate non solo alla valutazione delle criticità legate ai progetti da realizzare, ma anche porre attenzione a quelle condizioni di criticità ambientali segnalate (in esito alle attività di controllo e monitoraggio che dovrebbero ri-orientare la pianificazione al manifestarsi di situazioni critiche) dagli enti di controllo per gli impianti esistenti, prevedendo adeguate modalità di intervento.

Si chiede pertanto a Terna e all'autorità competente per la VAS di valutare l'introduzione all'interno dei PdS di una azione concernente l'analisi e la proposta di gestione delle criticità ambientali esistenti segnalate dagli enti di controllo, prevedendo conseguentemente adeguate modalità di intervento nei PdS per la loro risoluzione.

7.

Con riferimento alle attività di controllo e monitoraggio di competenza di ARPA Toscana, si chiede inoltre che vengano messe a disposizione ed inviate all'Agenzia le seguenti informazioni:

- elenco delle linee e, dei tratti, in cui sono stati sostituiti o saranno sostituiti gli attuali conduttori con quelli ad alta capacità, fornendo, per questi ultimi, le caratteristiche meccaniche e la portata in corrente in servizio normale;
- la comunicazione tempestiva (trimestrale, come richiamato al §6 dell'Allegato al D.M. 29/5/2008) dei dati di corrente per tutte le linee, con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità.

8.

Si chiede che vengano messi a disposizione ed inviati ad ARPA Toscana:

- i rapporti di monitoraggio dei PdS come previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 18 "Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente e delle Agenzie interessate" .

9.

In relazione alla procedura di VINCA e allo studio di incidenza redatto dal Proponente si raccomanda un approccio cautelativo e precauzionale e, nel caso di interventi puntuali e specifici, di considerare i possibili impatti cumulativi delle opere sui siti "Rete Natura 2000" con particolare riferimento alle fasi di cantiere.

Si ricorda inoltre che le misure di conservazione approvate con DGR Toscana n. 1223 del 15 dicembre 2015 riportano per tutti i siti interessati dagli interventi 3A e 4A la seguente misura:

- Infrastrutture RE_D_03 - Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione.

Con la D.G.R. 505 del 17/05/2018 e relativi allegati sono stati formalmente individuati i perimetri di ciascuna delle tipologie di habitat che risultano consultabili dal portale Geoscopio e dall'applicazione web di ricerca e consultazione Habitat nei siti Natura 2000 oltre che scaricabili dal sito della Regione Toscana.

Infine per quanto riguarda gli interventi che ricadono all'interno delle Riserve regionali naturali si raccomanda di tenere in considerazione i regolamenti approvati ed i necessari Nulla-osta per l'esecuzione dei lavori.

In particolare:

- EUAP 0398 - Riserva naturale di Ponte a Buriano e Penna (RPAR02) con regolamento approvato con D.C.P. 79 del 23/06/2003 e successiva modifica D.C.P. 101 del 26/11/2008
- EUAP 1020 - Riserva naturale dei Monti Rognosi (RPAR05) con regolamento approvato con D.C.P. 27 del 29/03/2012.

Considerato che nella sostanza le osservazioni già espresse per le fasi preliminari di VAS non risultano essere state recepite dal Rapporto Ambientale e dal Piano di Sviluppo 2016-2017, la valutazione è positiva, ma condizionata al rispetto nello specifico almeno delle prescrizioni di cui ai punti 5, 6, 7.

f.to Luigi Idili

f.to Gilda Ruberti

f.to Aldo Ianniello

f.to Marco Carletti

f.to Renata Laura Caselli

f.to Simona Migliorini

f.to Emanuela Balocchini

f.to Marco Masi

f.to Francesco Pistone

f.to Gennarino Costabile

f.to Antongiulio Barbaro

Firmato da
Carla Chiodini